

ordine del giorno che impegna il Governo a presentare rapidamente un disegno di legge sul danno biologico e chiede a lei, se esso verrà presentato alla Camera, di esaminarlo subito perché la discussione di queste settimane ha messo in evidenza che il problema c'è, che vi è una giungla risarcitoria del danno biologico che va disboscata, che ci sono esigenze di certezza delle parti danneggiate che vanno tutelate e credo quindi che tutto il lavoro che è stato fatto non debba morire. Piuttosto, credo che sia interesse della maggioranza e della minoranza recuperare questo lavoro attraverso un disegno di legge che riporti la documentazione che è stata acquisita e la discussione che è stata già svolta nella sede propria della discussione legislativa su un disegno di legge. Anche in questo quadro, e fin d'ora anticipando la richiesta di accoglimento di quest'ordine del giorno, annuncio che i Popolari voteranno a favore (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, comunico che è stata richiesta la votazione per parti separate dell'emendamento 1.191 del Governo. È stato chiesto altresì, come è giusto, che per ogni parte vengano accomunate nella votazione gli emendamenti analoghi o identici presentati dai colleghi deputati.

Avverto pertanto che porrò in votazione prima la soppressione dell'articolo 1 e degli emendamenti identici, poi la soppressione dell'articolo 3 e degli emendamenti identici, poi dell'articolo 4 e degli emendamenti identici, dell'articolo 5 e degli emendamenti identici, dell'articolo 6 e degli emendamenti identici e del comma 1 dell'articolo 2 e degli emendamenti identici.

Avverto, altresì, che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva dell'articolo 1, e dell'identico emendamento Boghetta 1.90, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>416</i>
<i>Votanti</i>	<i>243</i>
<i>Astenuti</i>	<i>173</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>122</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>236</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>7).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva dell'articolo 3, e degli identici emendamenti Carlo Pace 3.1, Giancarlo Giorgetti 3.2, Peretti 3.3, Giordano 3.4, Volontè 3.5, Manzione 3.6 e Possa 3.7, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>428</i>
<i>Votanti</i>	<i>424</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>213</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>424).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva dell'articolo 4, e degli identici emendamenti Contento 4.1, Volontè 4.2, Baccini 4.3 e Giancarlo Giorgetti 4.4, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>415</i>
<i>Votanti</i>	<i>412</i>
<i>Astenuti</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>207</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>400</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>12).</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva dell'articolo 5, e degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 5.1, Volontè 5.2, Giordano 5.3 e Possa 5.4, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>408</i>
<i>Votanti</i>	<i>384</i>
<i>Astenuti</i>	<i>24</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>193</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>383</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>1</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva dell'articolo 6, e dell'identico emendamento Boghetta 6.3, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>419</i>
<i>Votanti</i>	<i>416</i>
<i>Astenuti</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>209</i>
<i>Hanno votato sì ...</i>	<i>416</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 1.191, nella parte soppressiva del comma 1 dell'articolo 2, e dell'identico emendamento Boghetta 2.67, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>418</i>
<i>Votanti</i>	<i>411</i>
<i>Astenuti</i>	<i>7</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>206</i>

Hanno votato sì *229*
Hanno votato no . *182*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 2.1 e Volontè 2.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>417</i>
<i>Votanti</i>	<i>414</i>
<i>Astenuti</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>208</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>188</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>226</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 2.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>406</i>
<i>Votanti</i>	<i>405</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>203</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>177</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>228</i>

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, vorrei segnalare che nell'ultima votazione avrei voluto esprimere un voto favorevole, invece ho per errore espresso un voto contrario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ricordo che l'emendamento Boghetta 2.67 è stato già votato.

Avverto che l'emendamento Boghetta 2.72 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 2.30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, vorrei brevemente illustrare le ragioni per cui chiedo la soppressione del comma 2. Le disposizioni nello stesso previste, lo ricordo brevemente, sono, in primo luogo, il divieto per un anno di aumentare il premio per gli assicurati i cui contratti di tipo *bonus-malus* verranno a scadenza, almeno per le classi di merito pari o inferiori a quella d'ingresso, in secondo luogo, il blocco delle tariffe per un anno relativamente ai nuovi contratti con la tariffa *bonus-malus*. Queste disposizioni costituiscono una forma di controllo dei prezzi, la prima introdotta nel settore dopo la liberalizzazione avvenuta nel marzo 1995.

Si tratta di misure demagogiche ed illegittime dal punto di vista della legislazione comunitaria. La restrizione della libertà commerciale e tariffaria è giustificabile, ai sensi della terza direttiva 92/49 della Comunità europea, unicamente qualora sia funzionale all'applicazione di un sistema di controllo generale dei prezzi, il che con tutta evidenza non è, o sia finalizzata al perseguimento di ragioni imperative di interesse pubblico. Anche ammesso che la lotta all'inflazione possa essere ritenuta ragione imperativa di interesse pubblico, in grado di giustificare l'imposizione di restrizioni alle libertà garantite dalle direttive comunitarie, va osservato che le disposizioni sopraindicate non sono affatto tali da contribuire significativamente alla realizzazione del contenimento inflattivo, dato che le polizze di responsabilità civile per i veicoli a motore e natanti rappresentano solo una componente infima, lo 0,22 per cento, del paniere ISTAT per le famiglie di operai e impiegati.

Non vi è dubbio, pertanto, che le misure in questione siano lesive di fondamentali libertà commerciali e tariffarie garantite da direttive comunitarie. Va effettuata anche un'osservazione di dettaglio: dato che, per le classi di *malus*, le compagnie di assicurazione sono libere e possono applicare gli aumenti tariffari che desiderano, potrebbe darsi che tali aumenti siano così elevati da compensare interamente il blocco delle tariffe sulle classi di *bonus*, con il che si annullerebbe totalmente il peraltro modestissimo effetto antinflattivo che si asserisce essere presente in queste disposizioni.

In sostanza, quindi, le misure appaiono finalizzate, più che altro, a raccogliere le istanze dell'opinione pubblica circa il ripristino nel settore in questione di un regime di controlli e di sorveglianza, come se tale regime fosse in grado, in una situazione come quella italiana, caratterizzata da un alto numero di incidenti, di assicurare insieme bassi premi delle polizze ed elevati risarcimenti per i danni alle persone e alle cose. Nell'introdurre nel decreto-legge le disposizioni dirigistiche di questo articolo, il Governo appare perciò soprattutto alla ricerca di facili consensi: da ciò deriva il mio emendamento soppressivo del comma 2.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

LIVIO PROIETTI. Signor Presidente, alcune considerazioni per motivare il voto favorevole di Alleanza nazionale sull'emendamento in esame. Il collega Possa ha già ampiamente illustrato la violazione delle direttive comunitarie che l'approvazione delle norme in esame comporterebbe ed anche la loro assoluta non incidenza sull'aumento dell'inflazione, quindi la loro inutilità per gli effetti che il decreto-legge vorrebbe conseguire. Si potrebbe obiettare, ed è per questo che ho ritenuto di prendere la parola, che questa disposizione, comunque, creerebbe una diminuzione del prezzo delle polizze per gli assicurati. Ciò non è vero per la gran

parte delle polizze assicurative e la disposizione crea effetti di assoluta sperequazione tra cittadini che si trovano nella stessa condizione, in quanto essa sembrerebbe premiare i conducenti virtuosi di autovetture, ma non è così. Innanzitutto, non è vero che si premia chi non ha commesso incidenti perché, come abbiamo dimostrato ampiamente in Commissione, vi possono essere assicurati che presentano classi basse di *bonus-malus* che hanno avuto incidenti e che, comunque, rientrano nelle fasce inferiori rispetto a quella di ingresso, giovandosi della disposizione; allo stesso modo, vi possono essere conducenti che, pur avendo una classe di merito alta, nell'anno precedente, o anche nei due anni precedenti, non hanno subito alcun incidente stradale e comunque non rientrano nella fascia inferiore a quella di ingresso per il *bonus-malus*.

Si tratta, quindi, di una disposizione inutile che viola le normative comunitarie e crea ingiustificate sperequazioni fra cittadini, vale a dire fra coloro che non hanno subito incidenti e fra coloro li hanno subiti e che trarrebbero vantaggio dalla suddetta disposizione di blocco. Essa, inoltre, esclude una serie infinita di polizze assicurative che, pur concorrendo al paniere, sono escluse perché non rientrano nella classe tariffaria *bonus-malus*.

Per tutte queste considerazioni, riteniamo di aderire alla proposta di soppressione presentata dal collega Possa (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frosio Roncalli. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, riteniamo che il secondo comma dell'articolo 2 sia inidoneo rispetto all'obiettivo di contenimento dell'inflazione, anzi, a nostro avviso, vi è il rischio di registrare un andamento del livello dei premi assicurativi incoerente con l'obiettivo di contenere l'inflazione. Le misure introdotte, infatti, sembrano sanzionare, attra-

verso aggravi tariffari, gli automobilisti meno prudenti e favorire, con un miglior trattamento tariffario, quelli che non hanno avuto alcun incidente, con il conseguente effetto di incidere sul livello dei prezzi senza avere effetti preclusivi rispetto all'inflazione. È ridicolo pensare di diminuire il tasso di inflazione incidendo sulla polizza RC auto, che ha un peso solo dello 0,22 per cento sull'indice dei prezzi. Inoltre, è importante rilevare che le compagnie di assicurazione hanno presentato ricorso alla Commissione europea contro il decreto-legge oggi all'esame dell'Assemblea, proprio perché congela per 12 mesi i prezzi delle polizze RC auto per gli automobilisti in *bonus*, appunto nell'ambito della strategia antinflazione. Ad avviso delle compagnie, il provvedimento in esame, in particolare nella parte all'esame, contiene ben cinque violazioni dei principi giuridici comunitari e, di conseguenza, rappresenta un affronto alle regole di libera concorrenza che sono alla base del mercato unico europeo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 2.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

<i>(Presenti</i>	<i>399</i>
<i>Votanti</i>	<i>394</i>
<i>Astenuti</i>	<i>5</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>198</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>169</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>225</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guarino 2.82, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	374
Astenuti	17
Maggioranza	188
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Bono 2.32, non accettato dalle
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	395
Astenuti	5
Maggioranza	198
Hanno votato sì	183
Hanno votato no ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Possa 2.33, accettato dalle Com-
missioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	405
Votanti	386
Astenuti	19
Maggioranza	194
Hanno votato sì	376
Hanno votato no ..	10).

Gli emendamenti Carlo Pace 2.34, 2.35
e 2.36 sono formali.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sugli identici
emendamenti Bono 2.37 e Giancarlo Gior-
getti 2.38, non accettati dalle Commissioni
né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	397
Astenuti	3
Maggioranza	199
Hanno votato sì	182
Hanno votato no ..	215).

Passiamo alla votazione dell'emenda-
mento Possa 2.39. Onorevole Benvenuto,
lei aveva chiesto a nome del Comitato dei
diciotto di poter fare una riflessione su
tale emendamento: è stata fatta ?

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore per
la VI Commissione*. Signor Presidente, le
Commissioni esprimono parere favorevole
sull'emendamento Possa 2.39.

PRESIDENTE. Il Governo ?

CESARE DE PICCOLI, *Sottosegretario
di Stato per l'industria, il commercio e
l'artigianato e per il commercio con
l'estero*. Signor Presidente, il Governo con-
corda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante
procedimento elettronico, sull'emenda-
mento Possa 2.39, accettato dalle Com-
missioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	402
Votanti	390
Astenuti	12
Maggioranza	196
Hanno votato sì	385
Hanno votato no ..	5).

Ricordo che il subemendamento Testa
0.2.42.1 è decaduto, essendo stato ritirato
l'emendamento 2.42 del Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.89 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>405</i>
<i>Votanti</i>	<i>402</i>
<i>Astenuti</i>	<i>3</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>202</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>398</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonato. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONATO. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo che il blocco delle tariffe delle polizze di assicurazione permanga fintantoché non sia stato recuperato l'aumento, al di sopra dell'inflazione reale, verificatosi nel paese dall'anno della liberalizzazione delle tariffe delle polizze di assicurazione per la responsabilità civile per le automobili. Tale aumento è oscillato tra il 53 per cento nelle classi di massimo sconto ed il 62 per cento nelle classi di ingresso.

A differenza di quanto ho sentito sostenere in quest'aula da qualche rappresentante del cosiddetto Polo per le libertà, tutto accalorato nel difendere gli interessi delle compagnie di assicurazione, noi riteniamo che nel settore specifico delle assicurazioni auto, gravato dall'obbligatorietà della polizza di assicurazione per i privati, si sia verificato ciò che è già stato denunciato in altri interventi: un accordo di cartello, a seguito del quale si è verificato un aumento del profitto delle imprese ed un incremento delle tariffe applicate automobilisti.

Al di là di quella che sembrava essere la filosofia del decreto-legge, cioè l'affermazione secondo la quale, introducendo la liberalizzazione e la concorrenza, si sa-

rebbe determinata una diminuzione delle tariffe, la realtà dei fatti – non le opinioni – dimostra che le tariffe sono aumentate in modo spropositato, al di sopra della stessa inflazione. Credo, quindi, che il Governo, nei provvedimenti che si accingerà ad adottare successivamente in un altro settore, quello petrolifero, dovrà necessariamente prendere atto di questa realtà, che si determina nell'ambito del processo di liberalizzazione in alcuni settori.

Rappresentanti del Governo, noi non vi chiediamo di accettare la nostra filosofia, secondo la quale i processi di liberalizzazione ed il mercato comportano profonde ingiustizie di carattere sociale ed economico, ma di prendere atto di ciò che si è verificato in questi anni nel nostro paese. In Italia negli ultimi sette anni l'introduzione in alcuni settori, quale quello dei carburanti o delle assicurazioni, di un sistema di liberalizzazione dei prezzi al posto del controllo attraverso i prezzi amministrati ha determinato un aumento dell'inflazione e quindi dei costi, aumento superiore alla concorrenza degli altri paesi europei. Non prendere atto di questo fatto, non prendere atto della necessità di un intervento efficace del Governo che miri non a « statizzare » le imprese, ma a verificare i motivi delle dinamiche dei prezzi, i motivi per cui i cittadini italiani devono pagare tasse suppletive ai profitti delle imprese assicuratrici o di quelle petrolifere, è assolutamente inspiegabile. Noi chiediamo che i cittadini italiani vengano risarciti di questo surplus di profitto ed è per questo che invitiamo i colleghi a votare a favore di questo emendamento che consente il recupero di un esproprio attuato dalle compagnie assicuratrici nei confronti dei cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'onorevole Bonato probabilmente ha confuso il Polo della libertà con l'Ulivo perché è quest'ultimo che ha fatto l'accordo eletto-

rale con i poteri finanziari forti per vincere le elezioni (*Applausi del deputato Armani*) ed è l'Ulivo che deve qualche cosa alle assicurazioni, come è emerso chiaramente nel corso dell'esame di questo decreto che è stato presentato unicamente per fare grandi concessioni alle società assicuratrici. Se c'è qualcuno che fino ad ora ha impedito tutto ciò, è stato proprio il Polo delle libertà che ha subito denunciato quegli stessi aspetti che oggi sono stati qui richiamati. Come ho detto nel mio precedente intervento, dal 1994 ad oggi, mentre il costo della vita è aumentato del 15 per cento, quello dei premi assicurativi in alcuni settori, come quello dei motorini, è aumentato del 230 per cento.

EDO ROSSI. È la liberalizzazione !

NICOLA BONO. Ora ci arrivo alla liberalizzazione, non sono un sacco che si svuota ! Stai calmo, Rossi, ora ci arrivo !

EDO ROSSI. È la liberalizzazione !

NICOLA BONO. Ora ci arrivo !

PRESIDENTE. Onorevole Bono, non provochi Rossi !

NICOLA BONO. Tra il 1999 ed il 2000 a Napoli i premi sono aumentati, per esempio, del 96,3 per cento, a Palermo del 90,7 per cento, a Roma del 72,1 per cento. Questi elementi, rispetto all'inflazione che è aumentata dell'1,7 per cento, fanno riflettere molto, ma in che cosa sbagliano il collega Bonato ed il suo partito e, quindi, anche l'Ulivo che ricalca, anche se in maniera più moderata, gli stessi postulati ideologici ? Nel pensare che, per contrastare questa anomalia di aumenti fuori dalla logiche inflattive, si possa ricorrere a meccanismi dirigisti o a politiche tariffarie ormai superate. È esattamente il contrario: nel bel mezzo del processo di globalizzazione voi continuate a soffocare l'economia e ad imporre una serie di lacci e laccioli che recano in sé i fenomeni distorsivi dell'economia. L'inflazione non

si può contrastare a colpi di decreto ma comprendendo le ragioni per cui in alcuni settori si verificano le anomalie.

Dall'indagine conoscitiva attuata dalla Commissione finanze e ripresa, sia pure in misura ridotta, nel corso dell'esame di questo provvedimento è emerso uno degli elementi che sono alla base della lievitazione dei premi delle assicurazioni. Mi riferisco al problema rappresentato dalle truffe, sul cui terreno occorre intervenire. Alleanza nazionale in tempi non sospetti, quando ancora non si parlava di questo decreto, aveva presentato un progetto di legge (l'atto Camera n. 6323) volto ad individuare strumenti idonei per l'acquisizione e la memorizzazione di eventi anomali. Mi riferisco ad una sorta di « scatola nera », per altro omologata dal Ministero dei trasporti, in grado di registrare ogni evento anomalo.

Con questo strumento si avrebbe — come avviene per gli aerei — la possibilità di registrare tutti gli elementi che ricorrono in caso di evento anomalo e, quindi, individuare i livelli di responsabilità. In questo modo, da un lato, si potrebbe garantire alle imprese assicuratrici di non subire più le truffe; dall'altro, si potrebbe andare ad una riduzione progressiva dei premi per i cittadini che collocassero sui propri automezzi lo strumento in questione. Questo potrebbe essere uno dei percorsi possibili, anche se ve ne sono altri. Certamente, un percorso da non fare è quello auspicato dal collega Bonato e, sostanzialmente, dall'impostazione del Governo: mantenendo l'articolo 2 dal comma 2 in poi, altro non si farebbe che avviare in misura minore il percorso voluto dall'onorevole Bonato: ovvero, imporre nel bel mezzo della globalizzazione mondiale un meccanismo di controllo dei prezzi mediante le tariffe politiche. Ciò è assolutamente sbagliato !

Signor Presidente, per i motivi esposti, siamo contrari su ciò che rimane del decreto-legge in esame.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Bono.

Annunzio di una lettera del Presidente della Repubblica (ore 16,40).

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Repubblica ha inviato, in data 8 maggio 2000, la seguente lettera:

« Caro Presidente,

dopo la mia recente visita ufficiale al Consiglio Atlantico di venerdì scorso, sono lieto di farle stato della stima avvertita nei confronti dell'Italia nel corso dei colloqui con il Segretario generale della NATO, della seduta formale con il Consiglio Atlantico e dell'informativa con il Comitato militare.

Pur avendo dimestichezza con incontri internazionali, sono rimasto colpito dal non rituale apprezzamento, in un quadro così qualificato, per la qualità del contributo delle truppe italiane operanti nei Balcani, espresso dal Segretario generale, Lord Robertson e dal decano del Consiglio, l'ambasciatore del Regno Unito, Goulden. La loro opera è stata definita eccellente non solo per l'ampio spettro dell'attività svolta, ma anche per affidabilità e professionalità.

Entrambi hanno inoltre messo in rilievo l'importanza dell'apporto dell'Italia al mantenimento della pace ed alla ricostruzione nell'Europa sud orientale, nonché allo sviluppo di una capacità europea a disposizione della NATO e dell'Unione europea.

Come Presidente della Repubblica, ritiengo doveroso rendere partecipe la Camera ed il Senato di queste attestazioni dell'opera svolta dal nostro paese, decisa con il sostegno pieno del Parlamento. Con molti cordiali saluti

firmato: Carlo Ciampi » (Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, dell'UDEUR, misto-Socialisti democratici italiani, misto-Verdi-l'Ulivo, misto-Rinnovamento italiano, di Forza Italia, di Alleanza nazionale, misto-CCD e di deputati della Lega nord Padania).

Tale lettera è stata trasmessa, per conoscenza, alle Commissioni permanenti III (Esteri) e IV (Difesa).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6897 (ore 16,41).**(Ripresa esame articoli — A.C. 6897)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.73, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	392
Votanti	389
Astenuti	3
Maggioranza	195
Hanno votato sì	22
Hanno votato no ..	367).

L'emendamento Boghetta 2.74 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 2.47, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Rebuffa ! Onorevole Rebuffa ! Onorevole Rebuffa ! Grazie. Le serve per l'elasticità dell'omero !

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	373
Votanti	362
Astenuti	11
Maggioranza	182
Hanno votato sì	360
Hanno votato no ..	2).

L'emendamento Boghetta 2.75 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 2.48, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	385
Votanti	382
Astenuti	3
Maggioranza	192
Hanno votato sì	167
Hanno votato no ..	215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.88 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	388
Votanti	375
Astenuti	13
Maggioranza	188
Hanno votato sì	367
Hanno votato no ..	8).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.92 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	396
Votanti	384
Astenuti	12
Maggioranza	193
Hanno votato sì	383
Hanno votato no ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 2.49 e Possa 2.50, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	399
Votanti	395
Astenuti	4
Maggioranza	198
Hanno votato sì	180
Hanno votato no ..	215).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI (ore 16,45)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 2.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	380
Votanti	378
Astenuti	2
Maggioranza	190
Hanno votato sì	172
Hanno votato no ..	206).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Boghetta 2.76.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, mi stupisco di ravvisare la medesima impostazione ideologica nell'intervento dell'onorevole Bono ed in quello svolto in quest'aula dal Presidente del Consiglio Amato all'atto del suo insediamento. An-

che l'onorevole Bono, come il Presidente Amato, crede in un mitico mercato in cui la concorrenza risolve tutti i problemi. Io non so in quale film notturno questa realtà sia stata vista, ma la realtà, onorevole Bono, è quella opposta, quella rappresentata dai cartelli.

Mi stupisco ancora di più, onorevole Bono, del fatto che lei faccia la Croce rossa in soccorso delle assicurazioni, che sicuramente tra tutte le aziende del nostro paese sono quelle che hanno meno bisogno di soccorso. Senz'altro qualche truffa ai danni delle assicurazioni i cittadini la fanno, ma forse si tratta di un semplice compenso dell'estorsione che, come lei stesso riconosceva, ai loro danni è stata perpetrata in questi anni. Noi teniamo fin troppo poco conto del fatto che i cittadini italiani sono obbligati a stipulare i contratti di assicurazione. Il rapporto di libero scambio o di concorrenza che viene invocato presenta, in questo caso, un elemento che va considerato: gli italiani non possono scegliere se contrarre o no l'assicurazione auto, sono obbligati a farlo. Per questo dobbiamo tutelarli e non può essere semplicemente il mercato a decidere. Non abbiamo invece sentito proposte, oltre alla nostra, relative alla difesa del cittadino a questo proposito.

L'emendamento in questione non solo tiene conto di questo aspetto, ma, per il futuro, anche di un altro elemento. La direttiva europea in materia di sicurezza stradale indica in Italia una riduzione degli incidenti stradali del 40 per cento al 2010. Le assicurazioni terranno conto del fatto che in questo paese si vedranno ridurre gli incidenti mortali ed i feriti del 40 per cento al 2010? In qualche modo ciò entrerà statisticamente nell'evoluzione delle tariffe? Io credo di no. Probabilmente nel nostro paese — e speriamo che ciò accada davvero — gli incidenti si ridurranno, ma le compagnie di assicurazione guarderanno da un'altra parte. Allora, poiché il cittadino è obbligato a stipulare il contratto di assicurazione, il Parlamento dovrebbe essere obbligato ad intervenire per difenderlo, non con la

concorrenza, ma con le leggi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

LIVIO PROIETTI. Signor Presidente, non so se l'onorevole Boghetta si renda conto di ciò che è scritto nel suo emendamento. Forse è un refuso degli uffici, mettiamola così, ma nell'emendamento si legge quanto segue: «Per le assicurazioni obbligatorie è fatto tuttavia divieto di aumentare le tariffe oltre il tasso d'inflazione e di prevederne la riduzione automatica in caso di diminuzione della frequenza dei sinistri». Quindi, se capisco l'italiano, si fa divieto di prevedere la riduzione automatica delle tariffe in caso di diminuzione della frequenza dei sinistri, il che mi pare assolutamente penalizzante per i poveri assicurati. Se è vero, infatti, che le compagnie di assicurazione premono sempre per avere aumenti delle tariffe, soprattutto per quanto riguarda la RC auto, sostenendo che questo settore è del tutto antieconomico per i loro bilanci e quindi le costringe a chiedere continui aumenti, non vedo perché, se in questo paese si cominciasse finalmente a realizzare una vera politica della sicurezza stradale e si riuscisse a diminuire la frequenza degli incidenti con lesioni, adottando quegli accorgimenti moderni che il collega Bono ricordava e mettendo in circolazione un parco automobilistico più moderno e più sicuro, non vedo perché, ripeto, non si dovrebbe procedere automaticamente ad una riduzione delle tariffe. Ammetto che, in effetti, gli aumenti assicurativi sono trasmodanti — lo abbiamo detto — e, se gli assicurati non sono stati fortemente penalizzati, è il caso di dirlo, con l'articolo 3 del decreto-legge al nostro esame, che diminuiva i risarcimenti per il danno alla persona anche del 50-60 per cento, è solo grazie all'opera incessante, svolta in Commissione, dai gruppi della Casa delle libertà, che sono stati presenti, che hanno controbattuto, che avevano già costretto il Governo a presentare emendamenti miglio-

rativi del testo e che, alla fine, lo hanno visto ritirarsi in buon ordine – anzi in disordine – su questo provvedimento.

Pertanto, da quello che leggo, mi sembra che questo emendamento tutto vuole essere fuorché un aiuto per gli assicurati: per questo motivo il mio gruppo voterà contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boghetta 2.76, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	351
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	9
Hanno votato no .	342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 2.62, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	348
Astenuti	4
Maggioranza	175
Hanno votato sì	147
Hanno votato no .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 2.63, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	344
Votanti	342
Astenuti	2
Maggioranza	172
Hanno votato sì	148
Hanno votato no .	194).

NICOLA BONO. Presidente, il collega Pepe aveva chiesto di parlare !

PRESIDENTE. Non l'ho visto e non me lo hanno nemmeno segnalato.

NICOLA BONO. Io l'ho visto e lei no !

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Contento 2.64 e Giancarlo Giorgetti 2.65.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Signor Presidente, vorrei invitare i colleghi a votare a favore di questi identici emendamenti.

L'articolo 1901 del codice civile prevede, al secondo comma, un periodo di tolleranza da intendersi nel senso che, in caso di mancato pagamento del premio, l'assicurazione resta sospesa dalle ore 24 del quindicesimo giorno successivo a quello della scadenza. Nella fattispecie che stiamo esaminando, ci troviamo di fronte a contratti di assicurazione che sono già stati disdetti, perché il medesimo articolo conferisce all'assicurato la facoltà di disdire, anche a mezzo di fax, la stessa assicurazione. È chiaro, quindi, che, una volta manifestata la volontà di recedere dal contratto, non ci troviamo più nell'ipotesi del periodo di tolleranza: basta infatti leggere il terzo comma dell'articolo 1901 del codice civile che conferisce all'assicurazione la facoltà di agire nei confronti dell'assicurato per ottenere il pagamento del premio, nei sei mesi dalla scadenza: solo dopo il contratto è risoluto di diritto. In questo caso, invece, ci

troviamo di fronte ad un contratto che non esiste più, perché è l'assicurato stesso che ha disdetto il contratto ed è altrettanto superfluo affermare che in questo caso non si applica il comma 2 dell'articolo 1901 del codice civile, perché il periodo di tolleranza è previsto per i contratti ancora in essere, tant'è che non si applica ai contratti di assicurazione per i quali è espressamente non previsto il rinnovo tacito. Ci troviamo quindi di fronte a contratti che non esistono più, perché disdetti dall'assicurato: quindi non può esserci alcun periodo di copertura assicurativa.

È pertanto superfluo il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 2; invito dunque i colleghi ad approvare l'emendamento Contento 2.64.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 2.64 e Giancarlo Giorgetti 2.65, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	352
Votanti	350
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	145
Hanno votato no ..	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Giordano 0.2.66.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	351
Votanti	238
Astenuti	113
Maggioranza	120

Hanno votato sì	39
Hanno votato no ..	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.66 del Governo, nel testo riformulato (ossia con la cancellazione, al primo capoverso, delle parole « nonché dall'articolo 4 » e delle parole « nonché dell'articolo 4 » al secondo capoverso), accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	360
Votanti	218
Astenuti	142
Maggioranza	110
Hanno votato sì	211
Hanno votato no ..	7).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, abbiamo appena votato l'emendamento 2.66 del Governo, nel testo riformulato, essendo state cancellate, come lei ci ha ricordato, le parole « nonché dall'articolo 4 », con riferimento al primo capoverso e le parole « nonché dell'articolo 4 » con riferimento al secondo capoverso. Tutto ciò a me non risulta.

GIORGIO BENVENUTO, Relatore per la VI Commissione. L'ho detto io! Eri distratto.

NICOLA BONO. È stato detto a voce, ma non è stato formalizzato (Commenti).

PRESIDENTE. È bene che ci capiamo affinché non rimangano dubbi.

NICOLA BONO. L'equivoco, Presidente, è nato non da una distrazione ma dal fatto che non si è proceduto ad una formalizzazione della proposta emendativa presentata al testo originario. È vero che ciò è stato dichiarato dal relatore, ma l'ha fatto a voce. La proposta emendativa non è stata però formalizzata. Io lavoro in base alla documentazione in mio possesso e non in base alle dichiarazioni di intenti! L'incidente per così dire è risolto, però, da un punto di vista pratico, chiedo che eventuali modifiche o riformulazione del testo vengano scritte e formalizzate.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bono. Ma il relatore aveva già spiegato i termini della questione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 2.79.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore per la VI Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO, *Relatore per la VI Commissione*. Signor Presidente, nell'ultimo periodo dell'emendamento Possa 2.79, come ho già detto all'inizio, le parole « e i regolamenti necessari per il funzionamento » vanno sostituite con le seguenti: « e le modalità di funzionamento ».

Si deve poi aggiungere all'emendamento Possa questa formulazione: « L'inosservanza degli obblighi di comunicazione all'ISVAP dei dati richiesti comporta l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative: a) da lire 2 milioni a lire 6 milioni in caso di mancato invio dei dati; b) da lire 1 milione a lire 3 milioni in caso di ritardo o incompletezza dei dati inviati. Le predette sanzioni amministrative sono maggiorate del 10 per cento in ogni caso di reiterazione dell'inosservanza dei suddetti obblighi ».

All'inizio, nella concitazione dell'espressione dei pareri, non era stato letto l'ultimo capoverso che ora ho ricordato.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Presidente, considerato che sull'emendamento Possa 2.79 è stato espresso parere favorevole, vorrei capire perché il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.66.3 non sia stato ritenuto ammissibile dal momento che tocca la stessa materia.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, proprio per l'intervento che ho fatto pochi attimi fa, chiederei umilmente al relatore di voler formalizzare per iscritto la sua proposta, anche perché dovremmo essere messi nelle condizioni di formulare eventuali subemendamenti — anche se, nella fattispecie, non è nostra intenzione — e dovremmo almeno cercare di esprimere il voto su un testo scritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei illustrare brevemente il mio emendamento che ha un certo peso. Ci troviamo di fronte al grande problema della lievitazione enorme dei costi degli incidenti d'auto, che colpisce in particolare l'Italia, fenomeno al quale dobbiamo in tutti i modi porre termine.

Occorrerà per questo adoperare una serie di accorgimenti, quali, ad esempio, la creazione di una banca dati degli incidenti che consentirà, in primo luogo, di eliminare le distorsioni fraudolente che si sono verificate e che tutti abbiamo recentemente letto nei giornali e che permetterà, in secondo luogo, di analizzare le modalità incidentali più frequenti, nonché di verificare come si possa ovviare alla loro crescita conseguendo il contenimento più volte ricordato.

Ci troviamo di fronte a questo problema tutti uniti per stabilire in che modo riuscire a ridurre una piaga sociale che ha tanti risvolti negativi. Penso che la banca dati che qui viene proposta costituirà nel tempo un validissimo mezzo per combattere questo grosso problema.

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, lei si renderà conto che anche la Commissione ha dovuto lavorare, in presenza degli emendamenti soppressivi del Governo, in situazioni non favorevoli.

Vorrei, però, richiamare la sua attenzione sul fatto che, se consideriamo l'emendamento 2.66 del Governo come un articolo 2-bis, con il quale si aggiungerebbe il comma 7, non potrebbe esistere un articolo 2-ter perché è rimasto solamente il testo dell'emendamento 2.89 delle Commissioni, che diventa 2-bis, e non capisco quale sia l'articolo 2-ter. Probabilmente è riferito ad un testo precedente e l'articolo 2-ter dovrebbe essere, quindi, depurato del comma 7 che è previsto dall'emendamento 2.66 del Governo, mentre il comma 6 dell'emendamento Possa 2.79 diverrebbe comma 8.

Presidente, sono intervenuto solamente per richiamare la sua attenzione sulla necessità di procedere ad un coordinamento formale del testo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Conte, terremo conto delle sue osservazioni in sede di coordinamento formale del testo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Proietti. Ne ha facoltà.

LIVIO PROIETTI. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 2.79 presentato dal collega Possa, che mi sembra qualifichi in una qualche maniera questo inutile provvedimento. Si tratta, infatti, dell'unica norma effettivamente

virtuosa che scaturisce da tutto l'impianto da quella che ormai possiamo definire una « leggina ».

In effetti, anche nella discussione sulle linee generali siamo intervenuti su questo argomento con un certo calore: se le tariffe assicurative aumentano e di molto, è anche purtroppo perché di molto aumenta il costo dei sinistri per le assicurazioni e ciò è dovuto in percentuale sicuramente elevata alla piaga delle truffe nei confronti delle compagnie assicuratrici. Nessuna indulgenza, dunque, nei confronti di queste ultime, indulgenza di cui siamo stati ingiustamente accusati, ed un'accusa invece alle compagnie assicuratrici, perché la loro farfuginosa organizzazione, soprattutto in materia di liquidazione dei sinistri, fa sì che in questo mondo proliferi una fauna di « mangioni », di truffatori, di soggetti che ruotano attorno al mondo della liquidazione dei danni e che prosperano senza che vi sia un effettivo limite alla loro attività delittuosa. Tale attività può senz'altro essere in una qualche maniera arginata da disposizioni che mirino effettivamente al coordinamento centrale della gestione del risarcimento dei danni e che possa quindi contenere il fenomeno, più volte monitorato, di autovetture che subiscono 7, 8, 10, 15 incidenti in un anno e che ottengono costantemente un risarcimento senza che lo schedario centrale dell'ANIA, non aggiornato, possa in qualche maniera accorgersi dell'anomalia.

Mi sembra allora che con la disposizione alla nostra attenzione si vada finalmente nel senso indicato e mi permetto altresì di raccomandare che finalmente le compagnie di assicurazione mettano ordine nei loro ispettorati sinistri ed impediscano che intorno a questi ultimi proliferino la piaga dell'esercizio abusivo della professione e personaggi francamente squallidi, che effettivamente svolgono un'attività di imbroglio nei confronti delle compagnie ma anche di tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, poche parole per dire come maggioranza — spero di poterla interpretare tutta...

NICOLA BONO. È difficile !

GABRIELLA PISTONE. Lo spero.

Francamente, siamo molto grati al collega Possa di una cosa, ossia di aver mantenuto il suo emendamento all'articolo 2, visto che quello della maggioranza, presentato dalle Commissioni, era riferito all'articolo 4. Poiché tale articolo è stato soppresso — non certo perché credevamo alla necessità di questa soppressione, ma perché i fatti politici a volte lo impongono; l'ostruzionismo della scorsa settimana evidentemente ci ha insegnato anche qualcosa —, abbiamo deciso di accettare l'emendamento del collega Possa. Ringrazio sinceramente quest'ultimo, ma ora l'opposizione — ho ascoltato le parole dell'onorevole Proietti — si fa merito di un emendamento che intanto non è del collega Proietti, essendo stato presentato dall'onorevole Possa, per di più è esattamente il nostro emendamento, quello delle Commissioni, presentato all'articolo 4. Per un fatto di garbo e di civiltà si è deciso di approvare l'emendamento Possa e di integrarlo con una parte dell'emendamento della maggioranza. Peraltro, voglio sottolineare che una parte qualificante dell'emendamento Possa 2.79, nel testo riformulato, è quella aggiuntiva delle sanzioni, che proviene dall'articolo aggiuntivo 4.03 delle Commissioni. L'istituzione della banca dati era richiesta a gran voce nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svoltasi presso la VI Commissione, come il collega Possa sa perché, anche se non fa parte di tale Commissione, è un parlamentare attento. Ripeto, si trattava di una delle prime richieste provenienti da una Commissione parlamentare, sicuramente dalla maggioranza.

Quando si deborda, si esagera. Anche nei confronti dell'opinione pubblica, si può cantare vittoria, ma con moderazione e, soprattutto, con correttezza perché, lo

ripeto, le bugie hanno le gambe corte, cari colleghi. Non si può avere tutto e il contrario di tutto.

Sono dispiaciutissima, come i colleghi del mio gruppo, che il provvedimento in esame sia stato tagliato, come è stato tagliato, per la sola ragione, che non vi sono le condizioni per portare avanti provvedimenti di alta utilità per il paese e per i cittadini; sperando che non vengano sempre imbambinati, mi auguro che i cittadini cerchino di capire (*Commenti del deputato Armani*) che cosa si volesse fare con questo decreto-legge, a cominciare dal danno biologico (*Commenti del deputato Aprea*), di cui all'articolo 3, per finire alle Ferrovie dello Stato, di cui all'articolo 5, come hanno già avuto modo di sostenere altri colleghi della maggioranza.

Affermo ciò perché penso vi sia un limite alla decenza. Non ho nulla contro il collega Possa, che certamente non è il colpevole di tale situazione (*Applausi dei deputati dei gruppi Comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANA FROSIO RONCALLI. Signor Presidente, avevo avanzato una richiesta ben precisa: considerato che l'emendamento Possa 2.79, nel testo modificato, verrà posto in votazione con il parere favorevole delle Commissioni e del Governo vorrei capire perché il subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.66.3, che è quasi identico al primo comma dell'emendamento del collega Possa, sia stato dichiarato inammissibile. Vorrei questa risposta prima che si procedesse alla votazione dell'emendamento Possa 2.79, nel testo modificato, al quale, comunque, aggiungo la mia firma.

PRESIDENTE. Onorevole Frosio Roncalli, l'ammissibilità dell'emendamento Possa 2.79, rispetto all'inammissibilità del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.66.3, mi pare dovuta ad una finaliz-

zazione più accentuata e più in linea col provvedimento antinflazionistico da parte dell'emendamento Possa 2.79. Tale emendamento, a sua volta, è stato riformulato, con l'accordo dei gruppi e del Comitato dei diciotto.

Prendo atto dell'aggiunta della sua firma al testo riformulato, che ricordo essere composto dal testo originario fino alla parola: « procedure »; poi, le parole: « e i regolamenti necessari per il » vengono sostituite con le parole: « e le modalità di ». Ne risulta, pertanto, la seguente formulazione: « Le procedure e le modalità di funzionamento della banca dati saranno definiti dall'ISVAP (...) ». Infine, viene aggiunto integralmente il comma 3 dell'articolo aggiuntivo 4.03 delle Commissioni. Il testo è stato distribuito ai colleghi del Comitato dei diciotto.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, non ho capito la risposta che lei ha dato all'onorevole Frosio Roncalli in ordine all'inammissibilità del subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.66.3. Non intervengo sulla questione specifica, ma in generale. Siccome, in passato, abbiamo avuto più volte perplessità e dubbi sui criteri di ammissibilità, questo mi sembra un caso emblematico.

Nel subemendamento Giancarlo Giorgetti 0.2.66.3 si parla della banca dati da istituire presso l'ISVAP: la Presidenza ha ritenuto inammissibile tale subemendamento. Il successivo emendamento Possa 2.79 parla della banca dati presso l'ISVAP ed è stato dichiarato ammissibile, non lo è diventato perché il relatore ha proposto di aggiungere una parte di un articolo aggiuntivo delle Commissioni. Ora, siccome il percorso ci pare incomprensibile, delle due l'una: o non c'è nulla di male ad ammettere che c'è stata una svista; anzi, finalmente comprenderemmo tutti che anche la Presidenza di questa Camera è umana (visto che c'è qualcuno che inten-

derebbe già divinizzarla, se ogni tanto dimostra umanità forse non è male); oppure, se effettivamente vi è una ragione obiettiva, ditecelo, ma fatelo in modo che possiamo capire; non potete dircelo in termini fideistici !

PRESIDENTE. Onorevole Bono, credo che tutti siamo parlamentari abbastanza esperti per valutare le due considerazioni che ho fatto poc'anzi. C'era stata un'ipotesi di inammissibilità rispetto ad ambedue gli emendamenti, ma nella valutazione del secondo si era tenuto conto — naturalmente secondo la valutazione della Presidenza — della finalità dello stesso, che indicava, più precisamente, le modalità antinflattive, tant'è vero che l'emendamento Possa iniziava con la dizione: « Allo scopo di rendere più efficace la prevenzione e il contrasto di comportamenti fraudolenti (...) ». Quindi, si trattava di una finalità in sintonia — così l'ha valutata la Presidenza — con le finalità del decreto-legge.

Successivamente, tale emendamento è stato fatto oggetto di un lavoro che ha portato ad una modifica, ad un'aggiunta, e all'interno del Comitato dei diciotto vi è stata una valutazione delle forze politiche e dei gruppi che ha portato ad una stesura condivisa anche dalla collega Frosio Roncalli, che l'ha sottoscritta.

NICOLA BONO. Non capisco, ma mi adeguo !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 2.79, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>336</i>
<i>Votanti</i>	<i>323</i>
<i>Astenuti</i>	<i>13</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>162</i>